

Carlo Pesarini* & Cosimo Baviera**

Una nuova specie siciliana del genere *Caulostrophus* Fairmaire, 1859 (Coleoptera Curculionidae)

Riassunto - Viene descritta della Sicilia nordorientale (Monti Peloritani) la nuova specie *Caulostrophus zancleanus*, affine a *C. subsulcatus* (Boheman) e *C. obsoletehispidus* (Lucas). Da entrambi si distingue per le setole delle interstrie elitrali, più corte che nel primo e più lunghe e sollevate che nel secondo, per il dorso del rostro uniformemente piano e per la diversa foggia dell'edeago. Viene inoltre designato il lectotipo di *C. caesipes* A. & F. Solari, e viene fornita una chiave per la determinazione delle specie italiane del genere *Caulostrophus*.

Parole chiave: *Caulostrophus zancleanus*, nuova specie, Sicilia, Curculionidae.

Abstract - A new Sicilian species of the genus *Caulostrophus* Fairmaire, 1859.

The new species *Caulostrophus zancleanus*, here described from northeastern Sicily (Monti Peloritani), is related to *C. subsulcatus* (Boheman) and *C. obsoletehispidus* (Lucas). It can be distinguished from both through the bristles of the elytral intervals, which are shorter than in the former, longer and more raised than in the latter, through the uniformly flat dorsal surface of rostrum and through the different shape of penis. The lectotype of *C. caesipes* A. & F. Solari is furthermore designated, and a key for the determination of the Italian species of the genus *Caulostrophus* is given.

Key words: *Caulostrophus zancleanus*, new species, Sicily, Curculionidae.

Introduzione

Le ricerche condotte da uno di noi (C. B.) sui Monti Peloritani, nel Messinese, hanno condotto al rinvenimento di alcuni esemplari di *Caulostrophus*, che già a prima vista apparivano in qualche modo intermedi tra *C. subsulcatus* (Boheman) e *C. obsoletehispidus* (Lucas), e che in seguito ad un più attento esame si sono rivelati ascrivibili ad una specie inedita, che viene descritta qui di seguito.

*Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, 20121 Milano, Italia.

**Dip. Biol. Animale Università di Messina, Via Salita Sperone 31, 98166 Sant'Agata di Messina, Italia.

Caulostrophus zancleanus n. sp.

Descrizione: tegumenti neri, tarsi brunicci, antenne bruno rossicce. Rostro trasverso, nel ♂ a contorno trapezoidale con base di un quinto circa più larga dell'apice, nella ♀ a lati più debolmente convergenti in avanti, quasi subparalleli, superiormente con solco longitudinale mediano sottile ma ben inciso che si prolunga sulla fronte svanendo all'altezza del bordo posteriore degli occhi. Dorso del rostro piano ed in continuità con la superficie della fronte, separato da questa da un solco trasverso superficiale che si incrocia con quello longitudinale mediano. Fronte piana e molto ampia, larga circa il decuplo del diametro trasversale di un occhio, occhi moderatamente e regolarmente convessi, con diametro longitudinale lungo il triplo del diametro trasversale valutato in visione dorsale. Tempie piane, brevi, lunghe circa la metà del diametro longitudinale di un occhio. Vertice debolmente ed uniformemente convesso. Capo e rostro densamente ed uniformemente coperti da un rivestimento formato da squame tondeggianti cui sono frammiste setole biancastre semicoricate e ad apice arrotondato, lunghe circa il doppio delle squame. Il colore delle squame aderenti è bruniccio sulla superficie dorsale, bianchiccio su quella ventrale, in entrambi i casi con distinti riflessi rameici. Antenne slanciate, scapo clavato e debolmente curvato, tutti gli articoli del funicolo più lunghi che larghi, il secondo quasi di metà più lungo del primo e nettamente più lungo dei due successivi presi insieme. Clava affusolata e acuminata. Le lunghezze dello scapo, dei diversi articoli del funicolo e della clava, comunque, stanno fra loro quasi esattamente nella seguente proporzione: scapo:1°:2°:3°:4°:5°:6°:7°:clava = 40:10:14:6:5:4:4:5:15. Protorace fortemente trasverso, nel ♂ 1,4, nella ♀ 1,6 volte così lungo che largo, lati moderatamente ed uniformemente arrotondati, superficie dorsale debolmente convessa. Rivestimento del pronoto analogo a quello di capo e rostro, formato da squame tondeggianti con riflessi rameici, brunicce sul dorso e biancastre sulle epipleure, ma con setole più allungate, lunghe circa il triplo delle squame e distintamente sollevate. Elitre slanciate, di metà circa più lunghe che larghe, dorsalmente alquanto appiattite, a contorno subellittico con tratto intermedio a lati subparalleli, con omeri obliquamente sporgenti e abbastanza ampiamente arrotondati. Strie elitrali formate da serie di punti poco profondi e ben separati fra loro, le interstrie leggermente convesse e larghe circa il triplo delle strie. Ciascun punto delle strie elitrali sul fondo con una setola coricata biancastra, lunga circa come una delle squame tondeggianti delle interstrie, queste sul dorso in prevalenza brunicce chiare con riflessi metallici, ma con frammiste alcune squame più chiare, addensate soprattutto sull'interstria suturale, e più scure, che formano una vaga maculazione. Epipleure, al pari di meso- e metasterno, in prevalenza con squame bianchicce con riflessi rameici. Setole delle interstrie elitrali lunghe circa il triplo delle squame, troncate o brevemente arrotondate all'apice, leggermente ma distintamente sollevate sul disco, fortemente sulla declività posteriore. Zampe slanciate, femori discretamente clavati, tibie anteriori quasi diritte (♀) o debolmente curvate all'apice (♂), tibie intermedie a bordo interno privo di incavatura preapicale. Femori e tibie con rivestimento squamoso aderente denso, alle squame sono frammiste setole sollevate analoghe a quelle delle interstrie elitrali. Tarsi brevi, con secondo articolo trasverso e con rivestimento formato da setole aderenti e da seto-

le sollevate sottili. Sterniti addominali con squamosità aderente bianchiccia a riflessi rameici analoga ma più rada di quella delle interstrie elitrali, con frammi-
ste setole sollevate lunghe circa il triplo delle squame. Terzo e quarto sternite addo-
minale trasversalmente convessi; le lunghezze degli sterniti visibili, misurate lungo
la linea mediana, stanno fra loro quasi esattamente nella seguente proporzione:
 $1^{\circ}:2^{\circ}:3^{\circ}:4^{\circ}:5^{\circ} = 5:3:2:2:5$.

Lunghezza (rosto escluso): 5,9-7,1 mm.

Serie tipica: holotypus ♂: Sicilia, Rometta (prov. Messina), località S. Leone,
28.VII.1999, leg. C. Baviera, conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale
di Milano: paratypi: medesima località e raccoglitore dell'olotipo: 1 ♂ e 4 ♀♀
28.VII.1999; 1 ♂, 7.VIII.1999; 1 ♂ e 1 ♀, 11.VIII.1993; 1 ♂ e 1 ♀, 9.VIII.1998;
1 ♀, 27.VII.2000; 19 ♂♂ e 2 ♀♀, 12.VIII.2005; Messina, leg. Vitale (*), 3 ♂♂
e 2 ♀♀; Scala (Messina), 5.IV.1904, leg. Vitale (*), 1 ♂, conservati presso il
Museo Civico di Storia Naturale di Milano (2) e nelle collezioni Pesarini (2) e
Baviera (28); i reperti contrassegnati con un asterisco, nella coll. Vitale presso
l'Istituto di Biologia Animale e Ecologia Marina dell'Università di Messina.

Note comparative: come già accennato, questa specie risulta in qualche modo
intermedia fra *C. subsulcatus* (Boheman) e *C. obsoletehispidus* (Lucas), anche se
mediamente di taglia maggiore di entrambi. Ciò si rileva soprattutto osservando la
conformazione delle setole elitrali, molto più corte e tozze che in *C. subsulcatus*
ma nettamente più allungate che in *C. obsoletehispidus*. Particolare è poi la con-
formazione del dorso del rosto che, pur essendo percorso da un solco longitudina-
le mediano, è del tutto privo sia della depressione longitudinale ininterrotta o gra-
dualmente attenuata in avanti che caratterizza *C. subsulcatus*, sia della depressio-
ne basale, interrotta in avanti da un leggero rilievo trasverso, che si osserva in *C.*
obsoletehispidus. Differente da quella di entrambe le specie ricordate è infine la
foggia dell'edeago, che di profilo risulta più spesso e fortemente arcuato e presen-
ta una spiccata angolosità ventrale prima dell'apice, assente o solo molto debol-
mente accennata con un cambio di curvatura nella altre due specie. Le specie fino-
ra note per l'Italia di questo genere, comunque, possono essere distinte, oltre che
per caratteri edeagici (v. Figg. 1ab-4ab), anche in base alla seguente chiave dicoto-
mica, in cui sono presi in considerazione solo caratteri esterni, e che viene ad inte-
grare quella, analoga, recentemente fornita da Talamelli (1996); la lunghezza è
misurata ad esclusione del rosto.

1. Bordo interno delle mesotibie nel terzo apicale con smarginatura profundis-
sima nel ♂, meno profonda ma sempre ben marcata nella ♀. Funicolo antennale
esilissimo, con settimo articolo lungo circa il doppio della sua larghezza; clava
molto più corta degli ultimi tre articoli del funicolo presi insieme. Occhi molto
convessi, in visione dorsale con diametro longitudinale circa doppio del trasversa-
le. 5,6-6,9 mm *caesipes* (A. & F. Solari, 1905)

-. Mesotibie prive di smarginatura preapicale in entrambi i sessi. Funicolo anten-
nale meno esile, con settimo articolo solo di metà più lungo che largo o ancora più
corto. Clava antennale un po' più lunga degli ultimi tre articoli del funicolo. Occhi
moderatamente convessi, in visione dorsale il loro diametro longitudinale risulta
triplo di quello trasversale 2

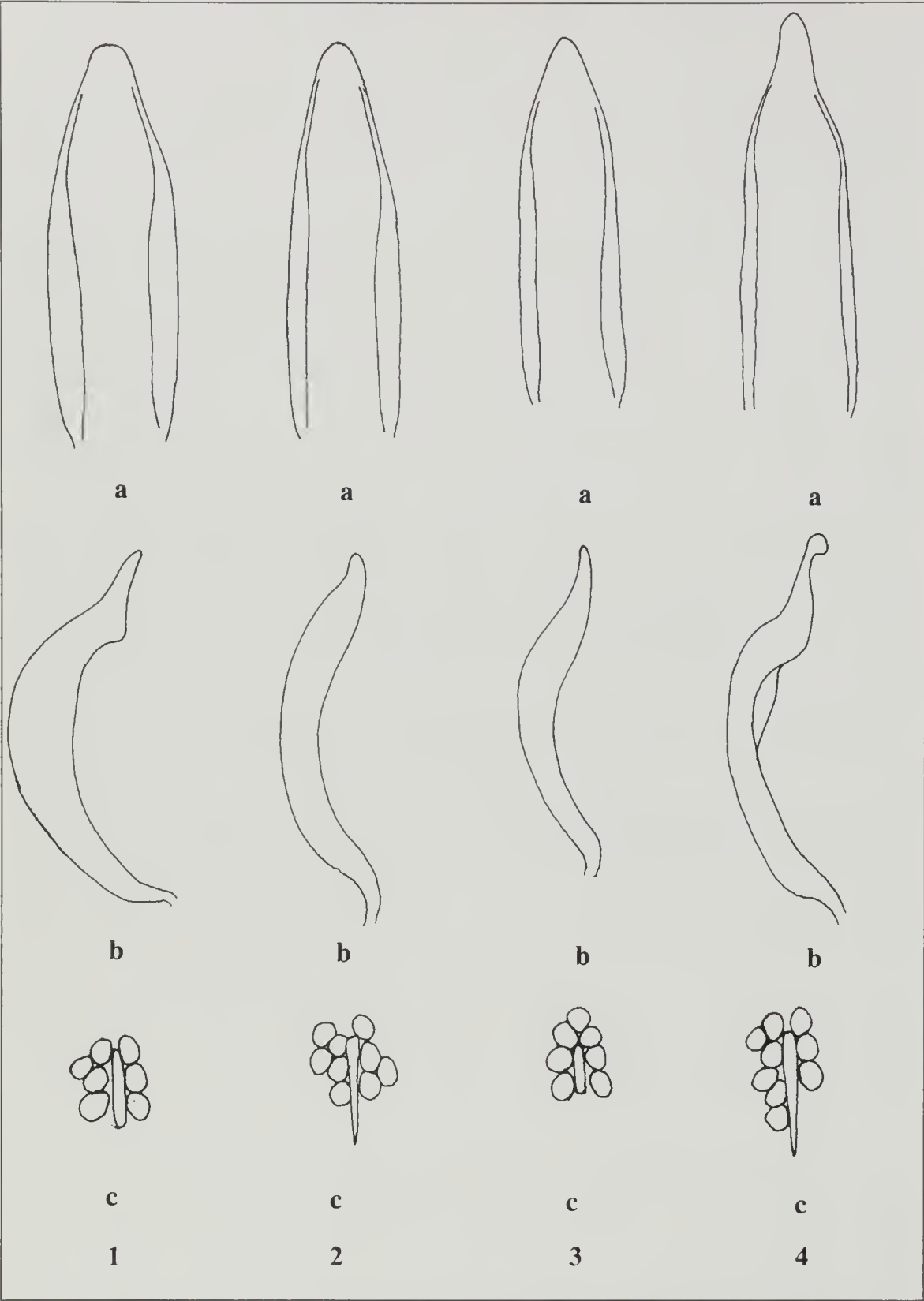


Fig. 1- *Caulostrophus zancleanus* nov., Holotypus ♂, S. Leone (Sicilia, prov. di Messina).
Fig. 2 - *C. subsulcatus* (Boheman), ♂, Cortona (Toscana, prov. di Arezzo).
Fig. 3 - *C. ottomanus* Fairmaire, ♂, M. Athos (Grecia, Macedonia).
Fig. 4 - *C. caespes* Solari, Lectotypus ♂, Forêt de Akfadou (Algeria).
a: lobo mediano dell'edeago in visione dorsale (middle lobe of penis in dorsal view); b: id., in visione laterale (in lateral view); c: setola e squame delle interstrie elitrali (bristle and scales of elytral interspaces).

2. Setole delle interstrie elitrili distintamente sollevate anche sul disco, fortemente erette sulla declività posteriore, lunghe almeno il triplo delle squame aderenti del rivestimento (Figg. 1c, 2c). Dorso del rostro con superficie piana o incavata longitudinalmente in modo uniforme e con solco mediano longitudinale ben distinto e prolungato fino alla placca nasale 3
- Setole delle interstrie elitrili lunghe circa il doppio delle squame aderenti (Fig. 3c), quasi totalmente coricate sul disco e solo debolmente sollevate sulla declività posteriore. Dorso del rostro nella porzione basale depresso al centro, tale depressione interrotta in avanti da un leggero rilievo trasversale che generalmente interrompe anche il decorso del sottile solco mediano longitudinale. 3,7-6,4 mm *obsoletehispidus* (Lucas, 1859)
3. Setole delle interstrie elitrili lunghe circa il quadruplo delle squame aderenti del rivestimento, ovunque esili e lineari, acuminate o troncate (Fig. 2c). Dorso del rostro depresso ai lati del solco longitudinale mediano, almeno presso la base. 5,2-6,5 mm *subsulcatus* (Boheman, 1833)
- Setole delle interstrie elitrili lunghe circa il triplo delle squame aderenti del rivestimento (Fig. 1c), almeno sulla declività posteriore in parte spatolate ed a bordo posteriore arrotondato. Dorso del rostro piano o debolmente convesso, privo di depressione longitudinale ai lati del solco mediano longitudinale. 5,9-7,1 mm *zancleanus* nov.

Osservazioni sulle altre specie italiane del genere

Caulostrophus subsulcatus (Boheman)

Strophosomus subsulcatus Boheman, 1833 Gen. Sp. Curc. 1 (2): 545

Rimane da assodare se questa specie, indicata da tutti gli autori più recenti anche di Sicilia (Abbazzi & Failla, 1982; Talamelli, 1996), vi sia effettivamente presente. Fra il materiale da noi esaminato, tutti gli esemplari siciliani recanti indicazioni di località precise provengono dal Messinese, ed appartengono a *C. zancleanus*; in collezione Solari, però, abbiamo potuto esaminare un esemplare di *C. subsulcatus* recante un cartellino manoscritto con l'indicazione generica "Sicilia Reitter ex coll. Jekel". Solo ulteriori reperti, di sicura provenienza, potranno permettere di chiarire la situazione.

Caulostrophus obsoletehispidus (Lucas)

Strophosomus obsoletehispidus Lucas, 1854 Rev. Mag. Zool. (2) 6: 36.

Caulostrophus ottomanus Fairmaire, 1859 Ann. Soc. ent. Fr., Bull. (3) 8: 104.

Questa specie viene comunemente indicata in letteratura con il nome di *C. ottomanus* Fairmaire, 1859, con il quale è stata recentemente segnalata di Puglia (Talamelli 1996); in realtà, già Dalla Torre & Van Emden (1937) avevano stabilito la priorità, per il taxon in questione, del nome *C. obsoletehispidus* (Lucas, 1854). Un controllo dell'accurata descrizione originale (Lucas 1854: 36) permette di stabilire con sufficiente certezza, anche senza il conforto dell'esame di materiale tipi-

co, che la sinonimia proposta da Della Torre & Van Emden è corretta, in quanto non solo la descrizione stessa si adatta benissimo alla specie in questione, molto comune nella patria classica indicata (l'isola di Creta), ma, in aggiunta a ciò, non sembrerebbe potersi applicare a nessun'altra specie della fauna cretese.

Caulostrophus caesipes A. & F. Solari

Caulostrophus caesipes A. & F. Solari, 1905 Ann. Mus. Gen. 42: 89

Cogliamo qui l'occasione per designare il lectotypus di *C. caesipes*, specie descritta dai fratelli Solari (1905) senza che venisse designato un olotipo, anche se esaminando la collezione Solari risulta in modo chiarissimo quale fosse la scelta degli autori in tal senso; uniformandoci a tale scelta, designamo come lectotipo l'esemplare ♂ recante i cartellini "D. Babor, 3.901, Vauloger" e "Typus ♂" con il quale Ferdinando Solari era solito contraddistinguere gli esemplari da lui considerati olotipi. La specie, rimasta a lungo nota solamente di Algeria, è stata in seguito indicata del Lazio (Abbazzi & Failla, 1982) e più recentemente di Tunisia (Talamelli, 1996).

Bibliografia

- Abbazzi P. & Failla S., 1982 - Quattro curculionidi nuovi per la fauna italiana e nuovi dati geonemici su *Polydrusus (Metallites) parallelus* Chevrolat. *Boll. Soc. entomol. ital.*, 114: 144-146.
- Dalla Torre K.W. & Van Emden F., 1937 - (in Junk W., *Coleopterorum Catalogus*) fasc. 153: Curculionidae Brachyderinae II. *Ed. Junk*, s'Gravenhage.
- Lucas M.H., 1854 - Essai sur les animaux articulés qui habitent l'île de Crète. *Rev. Mag. Zool.*, 6: 28-44.
- Solari A. & Solari F., 1905 - Curculionidi della fauna paleartica. Note e descizioni II. *Ann. Mus. civ. Stor. nat. Genova*, 42: 87-101.
- Talamelli F., 1996 - *Caulostrophus ottomanus* in Italia e note sulle specie italiane del genere. *Boll. Ass. romana Entom.*, 50: 79-82.

Ricevuto: 16 settembre 2005

Approvato: 20 gennaio 2006